

# Il Giro dei giovani riempie Urbino

La tappa degli Under 23, vinta dallo spagnolo Molina, ha attirato più di 600 persone nel centro storico

**È lo spagnolo** Alejandro Ropero Molina il primo ciclista a vestire la Maglia rosa con l'effigie di Raffaello, simbolo del leader del Giro d'Italia Under 23 del 2020. L'atleta della Kometa ha vinto ieri in volata, sul traguardo di Piazza della Repubblica, la tappa inaugurale della corsa che si è aperta e conclusa a Urbino.

Un arrivo che ha lasciato tutti col fiato sospeso perché era proprio dietro a una curva, in cima a via Mazzini, e solo all'ultimo secondo gli spettatori hanno visto spuntare gli atleti. Il circuito che Gian Franco Fedrigucci aveva disegnato, un anello che toccava anche Fermignano e Urbania, con ben quattro passaggi sulle Capute, ha sorpreso diversi ciclisti.

«**Una giornata** splendida, in un contesto spettacolare e con tanto pubblico - ha constatato Fedrigucci -. Il ciclismo giovanile riparte da Urbino, città del Rinascimento e, nonostante la gestione degli eventi non sia semplice, la cittadinanza ha risposto molto bene». A dare il via alla corsa è stato il sindaco, Maurizio Gambini, che ha sventolato la bandiera a scacchi di fronte al Duomo, mentre via Puccinotti si riempiva del rumore delle bici e delle urla di gioia di alcuni degli atleti, a dimostrazione di quanta fosse la voglia di tornare a gareggiare.

«Sono felicissimo che questa gara, ormai considerata compromessa, sia partita dalla nostra città - ha commentato Gambini -. È un centro storico pieno di gente per l'occasione ed è un momento di promozione particolarmente importante per la visibilità che offre il Giro. Mi sono già scusato con i cittadini per il disagio creato, ma credo che ne sia valsa la pena: è un investimento anche per il loro futuro».

**La carovana** del Giro ha portato a Urbino più di 600 persone «che hanno fatto anche difficoltà a trovare posto nelle strutture della città e del territorio, tanto erano piene - ha spiegato l'assessore al Turismo, Roberto Cioppi -. La tappa non ha bloccato l'afflusso turistico, anzi, ha



saturato Urbino». Di una cosa, però, i visitatori si sono lamentati: l'interruzione di due giorni della «Mostra impossibile» su Raffaello, necessaria per sistemare il quartier generale della corsa nel Collegio Raffaello. «**Non abbiamo** avuto scelta - afferma Cioppi - perché la direzione di gara ha chiesto dei grandi

spazi a ridosso dell'arrivo e c'erano solo quelli. Tuttavia so che, almeno venerdì, c'è chi ha potuto visitarla». Con le premiazioni in Piazza Duca Federico, si è chiusa una festa lunga due giorni, apprezzata anche dal presidente della Federciclismo, Renato Di Rocco: «Ci sono tanto entusiasmo, tanto pubblico disciplinato e le migliori condizioni per far ripartire il Giro Under 23, che è quello della speranza. Ovviamente con tante difficoltà, ma le condizioni sono ideali e ringrazio il sindaco e la comunità per la bellissima accoglienza».

**Nicola Petricca**

## IL SINDACO GAMBINI

«Un momento di promozione importante, è valsa la pena sopportare qualche problema»